Un quartiere costruito su una zona franosa: sequestrate 47 costruzioni abusive a Vibo

Date : 12 aprile 2016

VIBO VALENTIA. Un intero quartiere di Vibo Valentia realizzato in una zona interessata da una frana. É quanto emerso nel corso delle indagini della Guardia di finanza che hanno portato al sequestro di 47 immobili nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Vibo Valentia che vede indagate 13 persone accusate, a vario titolo, dei reati di lottizzazione abusiva a scopo edificatorio, realizzazione di costruzioni in totale assenza o in difformità dalla concessione edilizia ed omessa denuncia di lavori. Il provvedimento di sequestro è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Vibo Valentia, Lucia Monaco, che ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Filomena Aliberti. Dalle indagini è emerso che l'area dove sono state realizzate le costruzioni, in località Buffetta, è a rischio idrogeologico a causa, secondo una perizia tecnica commissionata dalla Procura della Repubblica, di una vasta frana. Complessivamente sono state sequestrate 31 unità abitative (tra appartamenti e relative pertinenze), 10 garage e 6 manufatti di altro tipo. Tra le unità abitative vi sono anche 4 ville. Dagli accertamenti è emerso anche che i proprietari delle costruzioni abusive non avrebbero pagato i tributi locali. I particolari dell'operazione sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il Procuratore di Vibo Valentia, Mario Spagnuolo, ed i vertici della Guardia di finanza. Spagnuolo, riferendo della genesi delle indagini con il sequestro richiesto dal pm Santi Cutroneo di un muro di contenimento del fenomeno franoso, ha affermato che "l'inchiesta si inserisce in un discorso più complessivo che riguarda problematiche sulla

tutela dell'ambiente e del territorio della città. Un territorio che ha già in passato mostrato tutti i suoi segni di fragilità. Si è scoperto che l'area in questione era destinata ad uso agricolo ma col tempo è diventata una delle zone residenziali più importanti della città. Il problema è che la maggior parte era privo di titolo abilitativo. Non avevano, cioè, le concessioni edilizie e quelle poche in possesso avevano ottenuto la sanatoria che ci ha impedito di porle sotto sequestro".